



CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Direzione Edilizia
Direzione Progetti Strategici

data: Agosto 2019

REVISIONE:



REALIZZAZIONE NUOVO POLO SCOLASTICO NEL QUARTIERE 4 DI FIRENZE PER LE SEDI DEGLI ISTITUTI MEUCCI E GALILEI

Istituti Meucci e Galilei
Via del Filarete 17 e
Via di Scandicci 151
50143 Firenze

PROPRIETÀ:
CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

LEGALE RAPPRESENTANTE:
RESPONSABILE DELLA DIREZIONE
Ing. Gianni Paolo Ciani

Responsabile Unico del Procedimento
ing. Gianni Paolo Ciani

Progettazione, integrazione e coordinamento
arch. Riccardo Maurri

Progettisti:
arch. Federica Bosi
arch. Marco Vannuccini
arch. Alessandro Venditti
arch. Francesca Capecchi
ing. Giovanna Pampaloni

Restituzioni grafiche
m° Luciana Pinzani

Valutazioni urbanistiche
arch. Daniela Angelini

Valutazioni Geologiche
dott. Geologo Luca Matassoni

Supporto al RUP
geom. Francesco Taiti
dott.ssa Maria Grazia Galeotti
sig.ra Luciana Tortoli

PROGETTO DI FATTIBILITÀ
DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

elaborato n°
VAS

**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
E CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI FIRENZE
PER AMPLIAMENTO PLESSO SCOLASTICO ISTITUTI SUPERIORI MEUCCI E GALILEI**

**DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) Art. 22 LR 10/2010**

CAPITOLO 1 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- 1.1 Premessa
- 1.2 Procedura tecnico amministrativa

CAPITOLO 2 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- 2.1 Descrizione del contesto di intervento
- 2.2 Descrizione dell'area del polo scolastico
- 2.3 Individuazione catastale
- 2.4 Obiettivi del progetto

CAPITOLO 3 – INQUADRAMENTO URBANISTICO

- 3.1 Piano Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
- 3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- 3.3 Piano Strutturale
- 3.4 piano Gestione Rischio Alluvioni
- 3.5 Piano Comunale Classificazione Acustica
- 3.6 Regolamento Urbanistico
- 3.7 La proposta di Variante agli Strumenti della Pianificazione Territoriale

CAPITOLO 4 – VINCOLO CIMITERIALE

- 4.1 Richiesta di deperimetrazione

CAPITOLO 5 – PREVEDIBILI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

- 5.1 Descrizione delle componenti ambientali potenzialmente interessate
- 5.2 Valutazione degli effetti ambientali

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1 PREMESSA

Il presente documento riguarda la proposta di Variante al Regolamento Urbanistico con contestuale Variante al Piano Strutturale del Comune di Firenze, che si rende necessaria a seguito dell'approvazione, da parte della Città Metropolitana di Firenze, del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del nuovo polo scolastico per le sedi degli Istituti Superiori ITIS Antonio Meucci e ISIS Galileo Galilei in Via del Filarete e Via di Scandicci a Firenze.

La Città Metropolitana di Firenze, che ha tra i suoi obiettivi quello di garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici per gli istituti di istruzione secondaria superiore, ha ritenuto necessario provvedere a riprogettare l'intero plesso scolastico, data la vetustà degli edifici relativi ai due Istituti suddetti risalenti agli anni '70, che sono oggetto di continui lavori di manutenzione e, nonostante l'impegno economico dell'Amministrazione rimangono sia esteticamente che funzionalmente desueti, e particolarmente energivori a causa la leggerezza degli involucri (vetro e pannelli sandwich). Le verifiche di vulnerabilità sismica hanno, inoltre, evidenziato la necessità di provvedere all'adeguamento delle strutture portanti e quindi si renderebbe necessario intervenire sugli edifici sia dal punto di vista strutturale che della prevenzione incendi. La valutazione dei costi necessari per tali interventi nonché la richiesta avanzata dagli Istituti per nuove esigenze (laboratori, auditorium e palestre adeguate) hanno fatto decidere all'Amministrazione di realizzare un nuovo polo scolastico, che riunisca i due Istituti esistenti, già attualmente adiacenti.

La nuova organizzazione ha quindi comportato la necessità di ampliare la superficie territoriale di pertinenza del plesso scolastico in oggetto, inglobando una porzione del terreno compreso tra Via di Scandicci e Via del Ronco Corto, che allo stato attuale risulta interclusa tra l'edificato esistente di Via di Scandicci e di Via Guardavia, gli edifici scolastici esistenti e il Cimitero di Soffiano, configurandosi, quindi, di fatto quasi come un'enclave di area agricola nel tessuto urbanizzato.

1.2 PROCEDURA TECNICO AMMINISTRATIVA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Si tratta di una valutazione di tipo ex ante che costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del piano.

A livello nazionale il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 2008 e dal D.Lgs. n. 128 del 2010), ha dato recepimento alla Direttiva 2001/42/CE nel disciplinare le norme in materia ambientale, prevedendo procedure per la valutazione ambientale strategica: in particolare l'art. 12 del D.Lg. 152/2006 e l'Allegato I del D. Lgs. 4/2008 definiscono la procedura di "verifica di assoggettabilità alla VAS".

La Regione Toscana ha provveduto a sua volta a disciplinare la materia con la Legge Regionale 10/2010, modificata dalle LR. 69/2010, LR. 6/2012 e L.R.17/2016.

Il progetto in oggetto riguarda un'opera pubblica, pertanto la variante segue la procedura prevista dall'art. 34 *Varianti mediante approvazione del progetto* della LR 65/2014 che recita:

"nei casi in cui la legge prevede che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica del comune, l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul BURT e rende accessibili gli atti in via

telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla provincia o alla città metropolitana. Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto"

Preliminarmente all'adozione della variante, in forza della LR 10/2010, la proposta di modifica è subordinata ad una preventiva valutazione della significatività degli effetti, da eseguirsi attraverso la specifica procedura di **verifica di assoggettabilità alla VAS**. La procedura di "verifica di assoggettabilità alla VAS", in recepimento della Direttiva Europea 2001/42/CE, si svolge a livello nazionale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e dell'Allegato I del D. Lgs. 4/2008, e a livello regionale secondo le indicazioni di cui all'art. 22 della LR 10/2010.

Il presente Documento Preliminare, quindi, ha lo scopo di accertare preliminarmente l'assoggettabilità di tale variante a valutazione ambientale strategica, illustrando il piano e fornendo le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sulle componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acqua e aria) e sull'utilizzo delle risorse naturali, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 della LR 10/2010, in modo che l'Autorità Competente, sulla base dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, possa accertare se l'intervento in oggetto determini o meno impatti significativi sull'ambiente, deliberando di conseguenza l'inclusione o l'esclusione dall'effettuazione della VAS, eventualmente con specifiche prescrizioni.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI INTERVENTO

Il sito di intervento è situato in un ambito urbanizzato posto alle pendici della fascia collinare a sud dell'Arno nell'area fiorentina, in particolare nella parte più a ovest, che comprende il sistema di Bellosguardo e Marignolle che sale dalla sponda destra della Greve nei pressi del Galluzzo per poi ridiscendere quasi in riva all'Arno, sulla Via Pisana. Si tratta dell'area pianeggiante di Soffiano, il cui toponimo deriva probabilmente dal latino e potrebbe essere un ricordo della centuriazione romana.

La zona ha vocazione residenziale ed è ricca di verde; assieme ad altre frazioni è stata inglobata nella seconda metà del XX secolo nell'area urbana cittadina.

E' arricchita dalla presenza di alcune emergenze architettoniche fra cui quelle più prossime all'area scolastica sono:

- un bene tutelato ai sensi della parte II D. Lgs. 42/2004; si tratta del complesso architettonico di Villa Carducci-Pandolfini di impianto quattrocentesco, che ingloba nell'angolo sud-ovest i resti di un'antica torre trecentesca, facente parte del "palagio" fortificato di Guardavia, detta anche "Volta a Legnaia", uno dei capisaldi del sistema fortificato fiorentino. La Via di Guardavia prende il nome proprio da questo antico castello che era così chiamato per la sua posizione strategica a controllo, anche grazie alla sua torretta, dell'area circostante;
- il Cimitero di Soffiano con nucleo monumentale costruito a partire dal 1896 su progetto dell'architetto Michelangelo Maiorfi in stile neogotico;
- un pò più distante la Villa Strozzi al Boschetto, costruita nella metà del XV secolo e restaurata alla metà del XVIII secolo da Giuseppe Poggi che ristrutturò anche il parco cinquecentesco inserendo una scalinata e realizzando una limonaia; sia la villa che il parco attualmente sono proprietà comunale.

Tra le funzioni pubbliche presenti nella zona oltre al sopracitato cimitero e il plesso scolastico, si cita anche il Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio, il Liceo Scientifico "Niccolò Rodolico" e l'Impianto sportivo polivalente Soffiano-Campo Atletica "B. Betti".

Inquadramento territoriale



●	Cimitero di Soffiano
●	Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio
●	Campo di atletica leggera + palestra
●	I.T.I.S. Antonio Meucci
●	I.S.I.S. Galileo Galilei
●	Liceo Scientifico Niccolò Rodolico
●	Villa Carducci Pandolfini
●	Villa Strozzi al Boschetto
●	Ex Caserma "Lupi di Toscana"

Schema delle preesistenze morfologiche presenti sul sito di insediamento del polo scolastico

La zona del complesso scolastico e il quartiere sono connotati da un buon livello di accessibilità; la viabilità principale è infatti costituita dal doppio tracciato che si incrocia e delimita l'area del complesso costituito dalla Via del Filarete che taglia con direzione Nord-ovest Sud-Est e dalla Via di Scandicci che taglia con direzione Nord Est-Sud Ovest.

Il sistema dei trasporti pubblici è costituito dal passaggio di autobus di linea; a servizio del polo scolastico ed in corrispondenza dell'accesso principale, su Via del Filarete, è presente una fermata degli autobus in sede propria. Inoltre non molto distante (circa 500 mt) in direzione Nord-Ovest è presente la fermata Arcipressi della linea N° T1 della nuova tramvia cittadina.

Nelle vicinanze del polo scolastico sono già presenti dei percorsi ciclabili, è inoltre in previsione un sistema di percorsi ciclabili di futura realizzazione, che ricomprende un tratto lungo Via Del Filarete fino alla fermata del tram (previsto nel redigendo PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile).

2.2 – DESCRIZIONE DELL'AREA DEL PLESSO SCOLASTICO

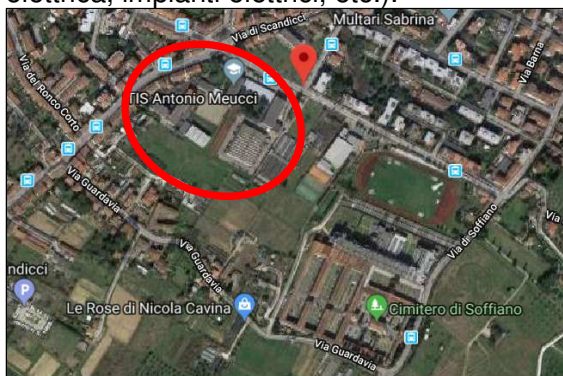
L'intervento in progetto è previsto nell'area dell'attuale sede degli istituti scolastici superiori "Meucci" e "Galilei" di Firenze; tale area è collocata nella pianura fra Legnaia e Soffiano, in una porzione dell'isolato compreso tra Via di Scandicci a ovest, Via del Filarete a nord, Via di Soffiano a est e Via di Guardavia a sud. Oltre agli edifici scolastici sono presenti anche una palazzina meccanica, due palestre, con i relativi spazi sportivi all'aperto, parcheggi e aree a verde. La superficie territoriale è pari a 28.214 mq, mentre la SUL complessiva degli edifici prefabbricati risalenti agli anni Sessanta è pari a 15.040 mq.

Il progetto prevede inoltre l'impiego di un'ulteriore area in espansione da espropriare posta in adiacenza sul lato sud del complesso scolastico e che ha attualmente destinazione urbanistica agricola; si tratta di un'area di margine tra il confine tra il territorio urbanizzato e il territorio rurale che in parte conserva carattere agricolo e in parte ha perso le sue caratteristiche originarie, presentando alcuni elementi di degrado che derivano dalla pressione antropica e dall'abbandono delle colture.

Di fatto l'area in oggetto si configura come un'enclave di area agricola insinuata nel territorio urbanizzato, situata tra il retro della cortina edilizia lungo Via di Soffiano a nord-ovest, Via di Guardavia a sud-ovest e gli edifici del plesso scolastico a nord-est.

L'attuale complesso scolastico, la cui costruzione risale agli anni 60, è stato realizzato utilizzando una tecnica costruttiva prefabbricata in acciaio e c.a.; le strutture edilizie dei due distinti istituti sono costituite da corpi di fabbrica compatti con una distribuzione interna "classica" in linea a corridoio centrale che distribuisce i vari ambienti didattici. Ogni "corpo" risulta avere un ingresso indipendente; i diversi "corpi" sono collegati tra loro con elementi funzionali di connettivo che garantiscono il passaggio tra i vari corpi di fabbrica e tra questi con le strutture delle palestre. Gli edifici presenti si sviluppano in altezza con massimo 3 livelli fuori terra; è presente un livello seminterrato solo in corrispondenza del corpo di fabbrica centrale e laterale dell'Istituto "Meucci".

Oltre agli edifici dei due istituti scolastici sopra descritti sono presenti anche due palestre a doppia altezza coeve rispetto agli edifici scolastici e un fabbricato, denominato "palazzina meccanica", utilizzato prevalentemente ad uso laboratori; questo edificio fu costruito alla fine degli anni 80 per far fronte all'esigenza di nuovi spazi. Completano, infine, la dotazione del complesso: spazi sportivi all'aperto, campi gioco e pista di atletica ricompresi tra i due istituti, aree a verde e aree a parcheggio. Gli edifici del plesso scolastico nel corso degli ultimi anni sono stati oggetto in più riprese di interventi di manutenzione, ad esclusione della "palazzina meccanica" che risulta essere in buone condizioni generali e sulla quale è stato effettuato un intervento di sostituzione degli infissi. Negli ultimi 6 anni sui fabbricati del complesso scolastico si sono resi necessari numerosi interventi di riqualificazione e manutenzione che hanno riguardato sia le componenti edilizie (coperture, spogliatoi palestre, aule/laboratori, infissi, bagni disabili, scale esterne, etc..) che impiantistiche (centrale termica ed elettrica, impianti elettrici, etc.).



Ortofoto dell'area scolastica e del contesto

Palestra Meucci

ISIS Galilei

Palestra Galilei

ITIS Meucci

Palazzina Meccanica



Foto aerea dell'attuale area scolastica

Area esistente

Area per ampliamento

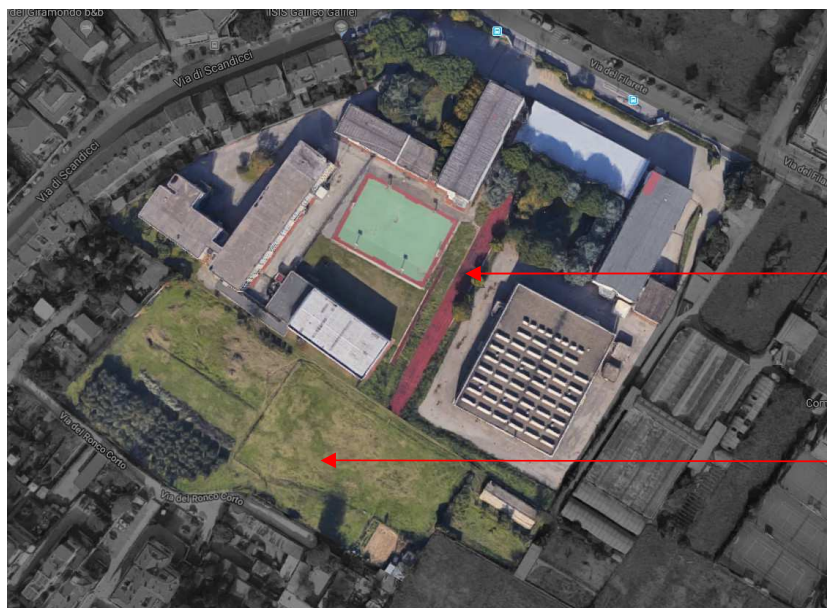


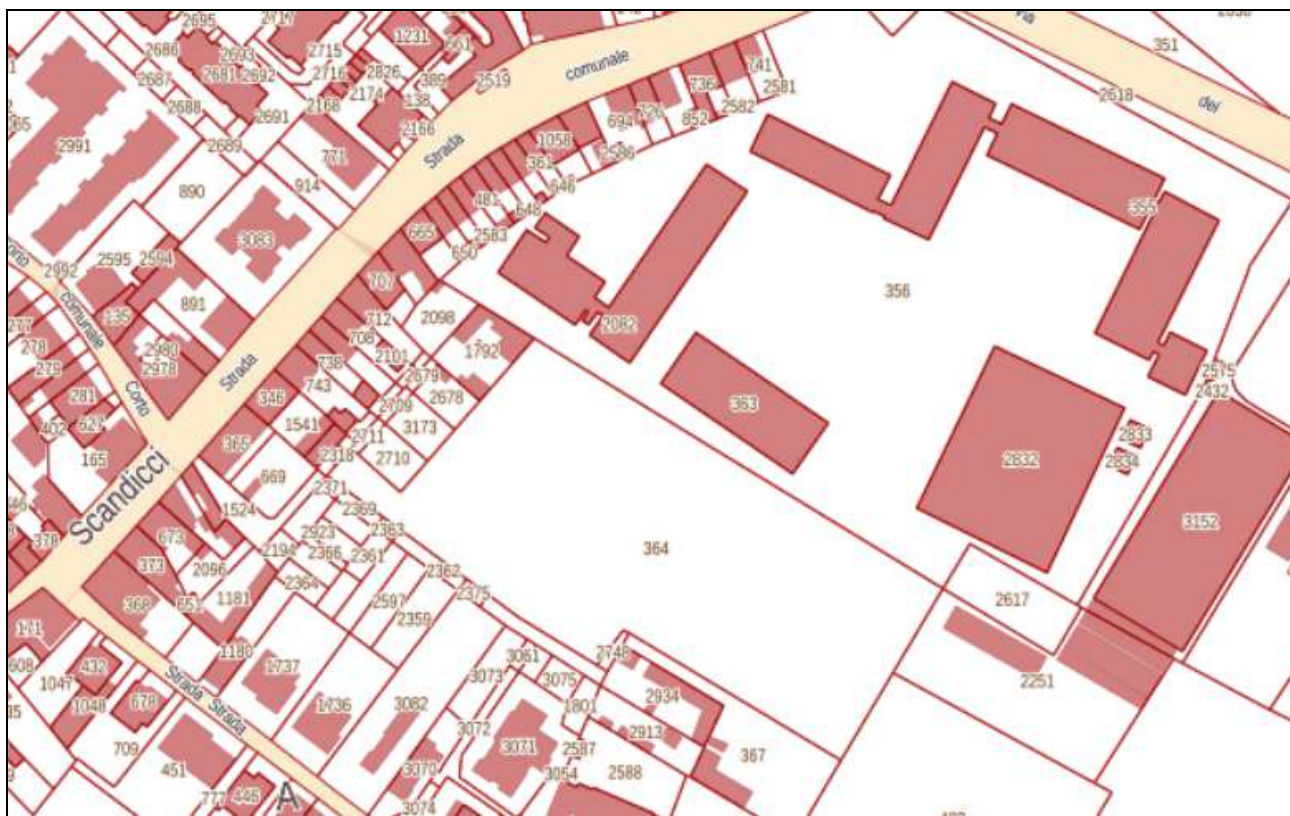
Foto aerea dell'area scolastica con l'area agricola in ampliamento

- AREA SCOLASTICA mq 28214
- AREA DA ESPROPRIARE mq 11286



2.3 - INDIVIDUAZIONE CATASTALE

Le aree da acquisire interessano porzione delle particelle n. 364 e 2251 del Foglio n. 87.



Estratto catastale area interessata dall'intervento

2.4 – OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le criticità emerse sopra evidenziate, hanno orientato la Città Metropolitana di Firenze - al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità dei propri edifici scolastici - verso la definizione di uno studio di fattibilità per l'intero polo scolastico; tale studio e la ricognizione dei fabbisogni programmabili sugli Istituti del polo scolastico hanno confermato, per gli edifici esistenti, la necessità di ampliare gli spazi didattici disponibili e di programmare i lavori per adeguare le strutture secondo le normative in materia di vulnerabilità sismica e di prevenzione incendi; questi ulteriori fattori emersi hanno motivato ulteriormente la Città Metropolitana a decidere di avviare il procedimento di riprogettazione del polo scolastico attraverso un complessivo intervento di sostituzione edilizia con ampliamento, attuabile per fasi progressive di demolizione e ricostruzione al fine di garantire la continuità delle attività scolastiche dei due istituti durante la ricostruzione del polo.

2.4.1 – Principi generali dell'intervento

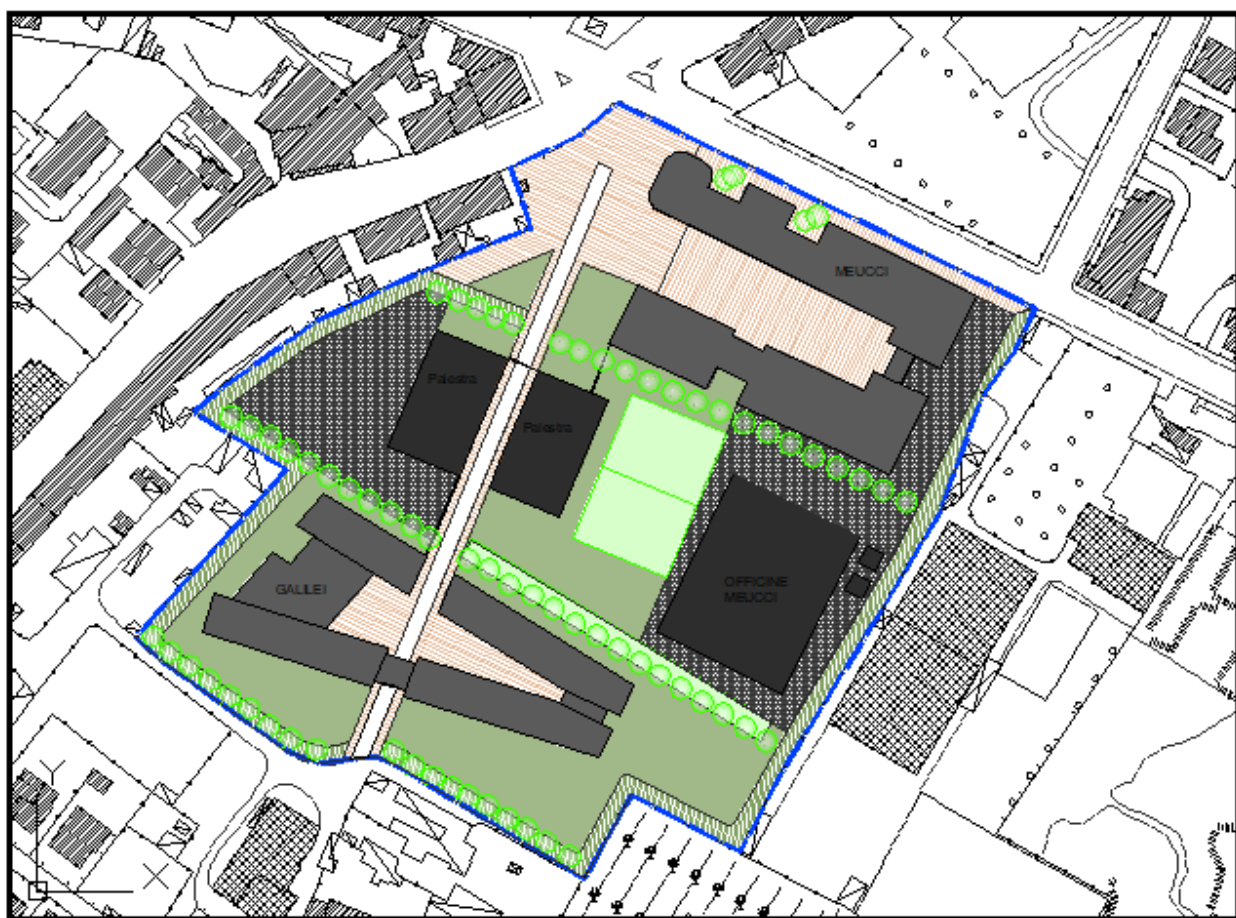
L'approccio alla progettazione di un edificio scolastico contemporaneo non può più prescindere dai principi generali e dagli indirizzi progettuali espressi dalle Linee Guida del Decreto Ministeriale 11 Aprile 2013 "Norme Tecniche Quadro", ne consegue che se in precedenza tutti gli spazi precedentemente progettati di edilizia scolastica erano subordinati alla centralità dell'aula quale luogo unico dell'istruzione scolastica, oggi gli stessi spazi secondo questi nuovi principi perdono ogni tipo di significato. Emerge quindi la necessità di vedere la scuola come uno spazio unico integrato, in cui i tutti i microambienti hanno pari dignità e acquisiscono caratteristiche di abitabilità, flessibilità e complementarietà. La struttura spaziale diventa quindi "interpretabile" in base alle necessità didattiche e di studio, e deve essere in grado di garantire integrazione e interoperabilità di tutte le attività svolte in ambito scolastico ed extra scolastico.

Gli edifici scolastici rispetto al passato assumono sempre più funzione sociale; non hanno più solo funzione didattica ma si trasformano in luoghi ad uso collettivo. Ne consegue che le strutture devono essere in grado di ospitare le attività anche in orari extra scolastici per la collettività; concetti questi, già applicati nelle esperienze del Nord Europa dei "Civic Center", dove gli edifici scolastici aperti alla città e intesi come parti di città sono pensati in funzione del tessuto circostante e come elementi di riferimento urbano; in questo ambito concettuale anche la ricerca e l'utilizzo di soluzioni sostenibili, innovative e tecnologiche, possono rappresentare un momento educativo di particolare importanza nel processo formativo di ogni studente.

Il nuovo complesso edilizio deve inserirsi nel contesto nel rispetto dell'habitat esistente, ne garantisce le interconnessioni con esso e ne preserva per quanto possibile le peculiari caratteristiche morfologiche, naturali ed ecologiche assicurando con le stesse modalità il mantenimento e la tutela degli elementi di valore del paesaggio storico.

Secondo questi principi fondamentali ne deriva la logica insediativa del nuovo polo scolastico che si adegua ai riferimenti storici e territoriali quale reminiscenza del reticolo centuriale della maglia agricola mentre la configurazione planimetrica viene "riordinata" secondo un nuovo asse distributivo interno che, recuperando preesistenze del tracciato di un antico stradello campestre impostato sul cardo "romano", genera in questo modo elementi e spazi architettonici fortemente interconnessi, dialoganti ed aperti al contesto e alla città e si apre a punti di interesse, visuali e con visivi verso il paesaggio circostante, in particolare verso il sistema collinare di Marignolle, apprezzabile proprio nella direzione in cui sono orientati i nuovi filari alberati, i quali evocano la ricca orditura del paesaggio agrario originario.

Il progetto prevede una riorganizzazione più funzionale per la crescita costante delle presenze nelle due scuole e prevede di aprire la scuola alla comunità, generando un'area aperta e fruibile alla cittadinanza nel lato nord che si trasforma da spazio dedicato a spazio di relazione fra gli utenti della scuola e la cittadinanza, fornendo contemporaneamente ampio respiro alla progettazione.



Schema planimetrico nuovo polo scolastico

3 – INQUADRAMENTO URBANISTICO

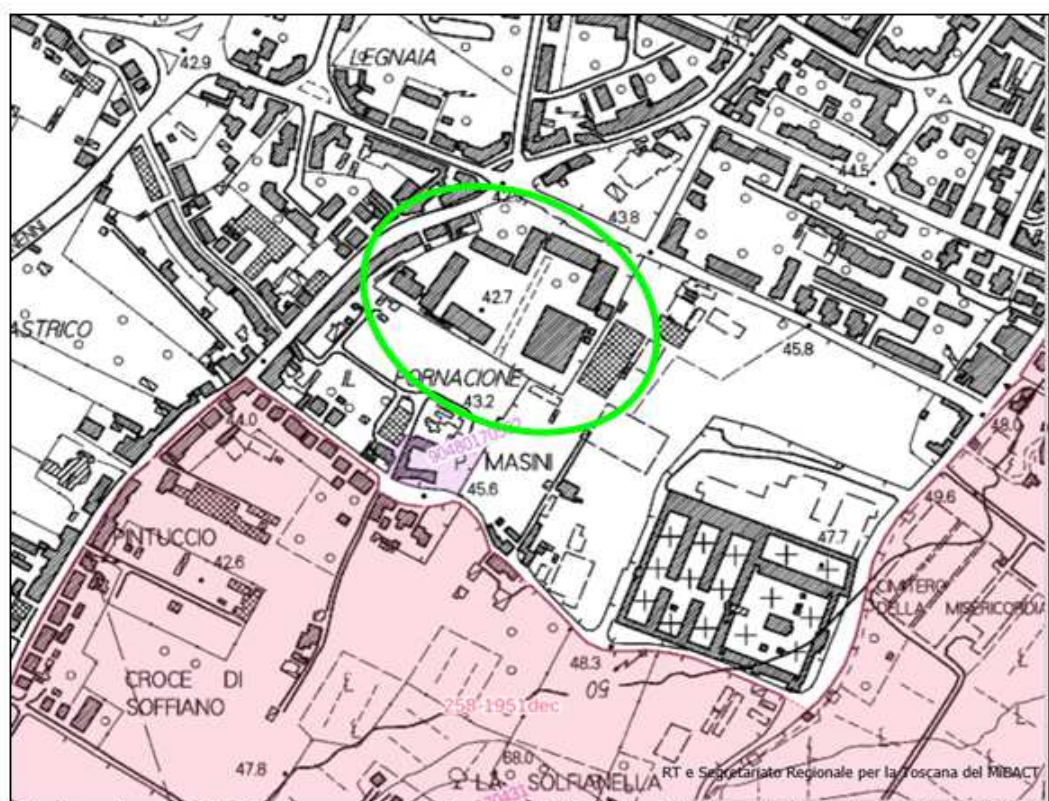
Nell'ambito territoriale in oggetto occorre proporre una Variante al Regolamento Urbanistico con contestuale Variante al Piano Strutturale del Comune di Firenze, oltre che al PTCP, che si rende necessaria a seguito dell'elaborazione, da parte della Città Metropolitana di Firenze, del progetto di ampliamento del plesso scolastico degli Istituti Superiori ITIS Antonio Meucci e ISIS Galileo Galilei in Via del Filarete e Via di Scandicci a Firenze.

3.1 - PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

Ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e, in particolare, dell'articolo 143 "Piano paesaggistico", il Consiglio Regionale della Toscana, con Deliberazione 27 marzo 2015, n. 37, ha approvato l'atto di integrazione con valenza di Piano Paesaggistico del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), (approvato con Deliberazione 24 luglio 2007, n. 72), ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65.

Dagli elaborati relativi alla Disciplina dei beni paesaggistici si desume che l'area interessata dal progetto in oggetto non è compresa tra le aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004), né tra le aree tutelate per legge ex art. 142 del Codice.

Nelle vicinanze è presente un solo bene tutelato ai sensi della parte II D. Lgs. 42/2004; si tratta del complesso architettonico di Villa Carducci-Pandolfini.



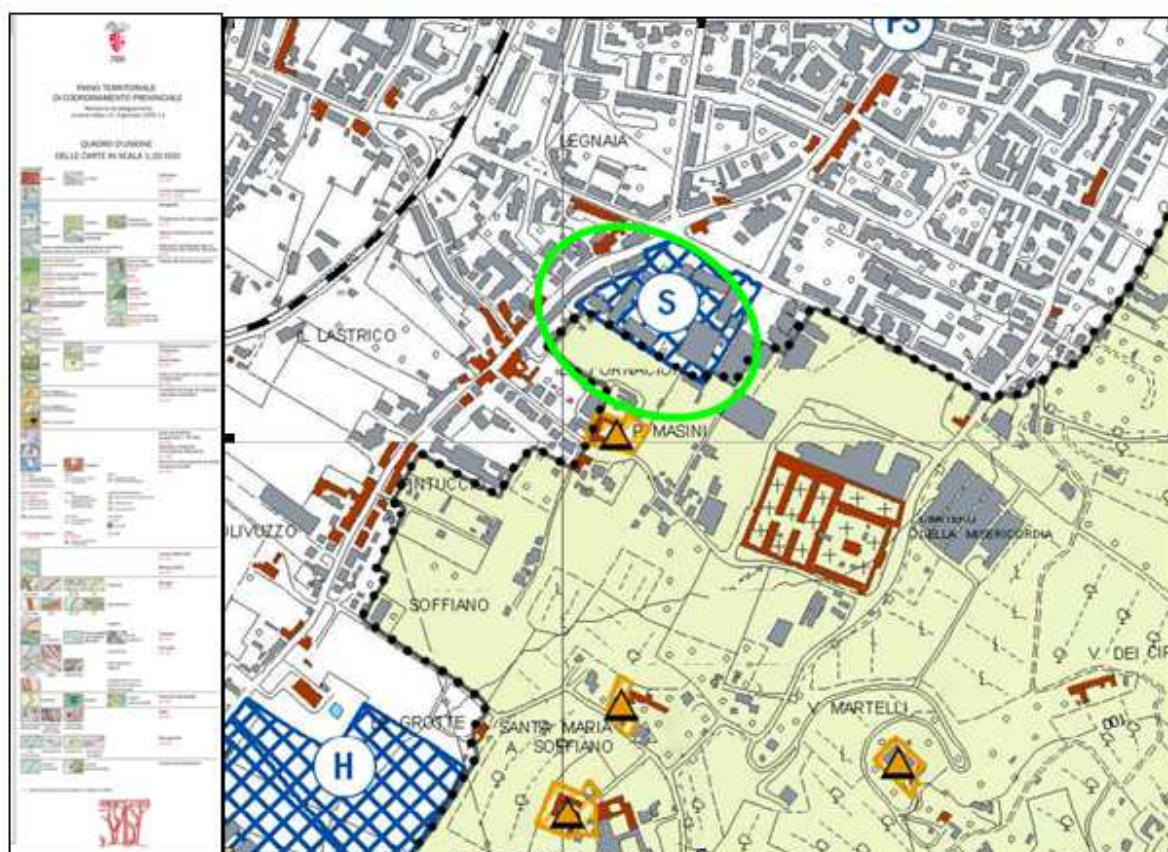
Estratto cartografia PIT - beni paesaggistici e beni architettonici tutelati ai sensi della parte II D. Lgs. 42/2004 |

3.2 - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio, approvato dalla Provincia nel 1998, ai sensi della L.R. 5/95 Norme per il governo del territorio. Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10/01/2013 n°1 del 2013 è stata approvata la variante di adeguamento del PTCP ex art.17 della L.R. 1/2005.

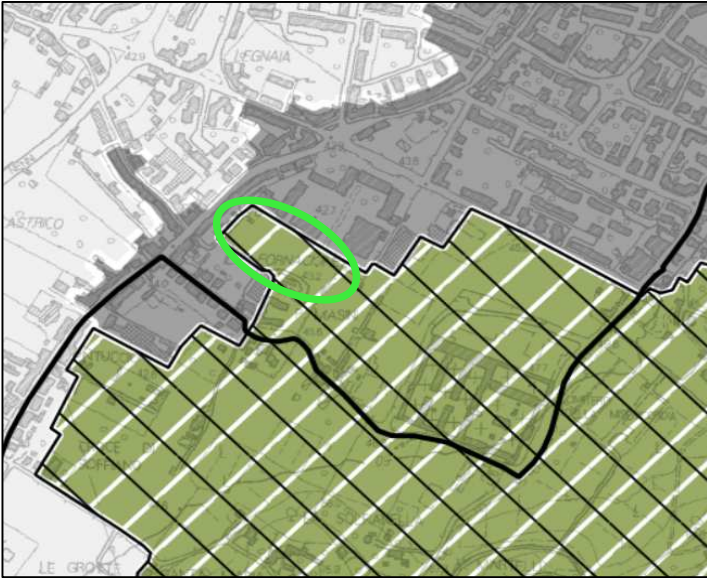
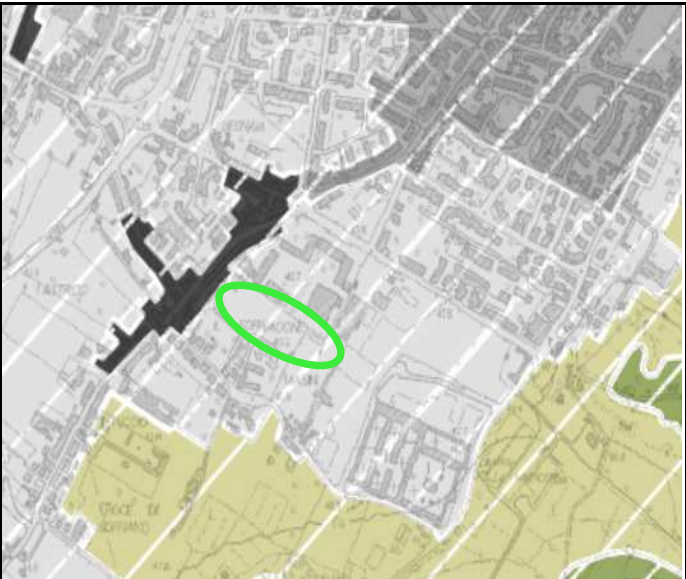
Ai sensi della Carta dello Statuto del Territorio si rileva quanto segue:

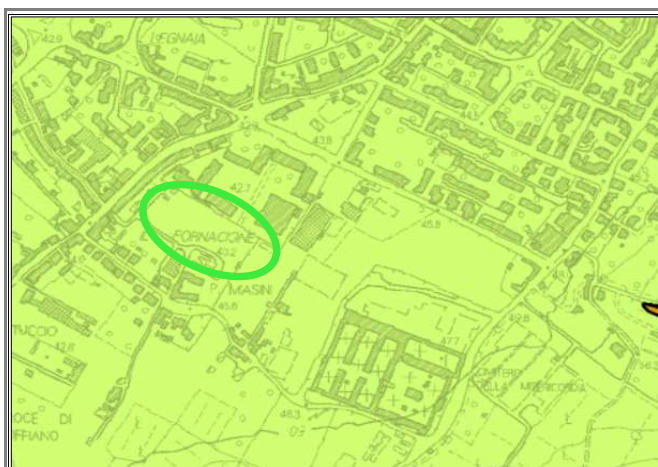
- gli immobili esistenti ricadono all'interno del perimetro dell'insediamento della “città esistente” disciplinato dall'art. 22 delle NA e all'interno del perimetro del “servizio e attrezzatura di rilievo sovra comunale” con simbolo di “scuole medie superiori e di formazione professionale”, disciplinato dall'art. 24 delle NA del PTCP.
- l'edificio di nuova realizzazione posto a sud ricade in “aree fragili del territorio aperto”, invariante strutturale ai sensi dell'art. 1 quater, disciplinata dall'art. 11 delle NA. In particolare si tratta dell'Area fragile “AF09 – Zone collinari a sud dell'Arno nell'Area fiorentina”.



Carta dello Statuto del PTCP - Estratto Tav. 19

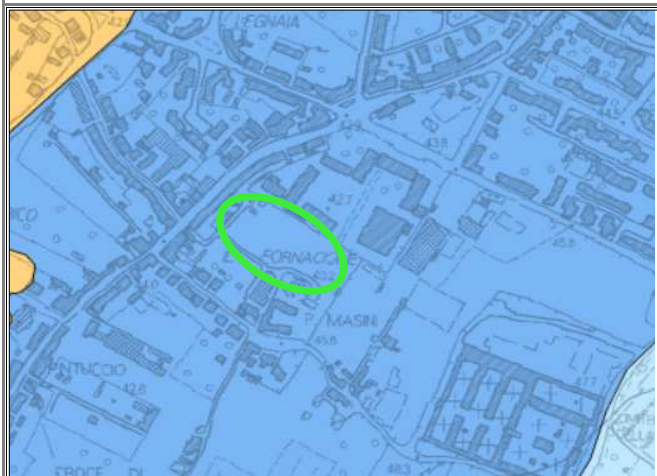
3.3 - PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI FIRENZE

 P.S. Comune di Firenze - Estratto carta invariati	Dalla <u>tavola delle invarianti</u> del Piano Strutturale del Comune di Firenze si rileva quanto segue: - gli immobili esistenti ricadono in “Invariante dei tessuti storici e relazione con il paesaggio aperto”, disciplinato dall’art. 11.6. delle NTA; - le aree da acquisire per l’edificio di nuova realizzazione ricadono in: “Invarianti PTCP 2013 art.11 - aree fragili del territorio aperto” e in “zone con esclusiva o prevalente funzione agricola”, disciplinati dall’art. 11 delle NTA.
 PS Comune di Firenze - Estratto carta sistemi territoriali	Dalla <u>tavola dei sistemi territoriali</u> del Piano Strutturale del Comune di Firenze si rileva che tutta l’area interessata dall’ampliamento del plesso scolastico ricade nel “Sub-sistema insediativo di valle”, disciplinato dall’art. 21 delle NTA e in particolare nell’ “Ambito dell’insediamento recente di valle”, disciplinato dall’art. 21.6 delle NTA che definisce indirizzi e prestazioni per il RU



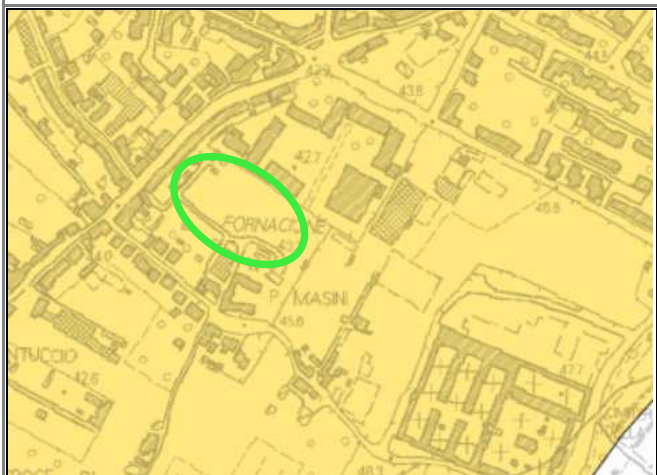
PS Comune di Firenze - Estratto carta pericolosità geologica

“pericolosità geomorfologica media G2”, disciplinata dall’art. 14.3.3 delle NTA del PS;



PS Comune di Firenze - Estratto carta pericolosità idraulica

“pericolosità idraulica media I2”, disciplinata dall’art. 15.3.3 della NTA del PS



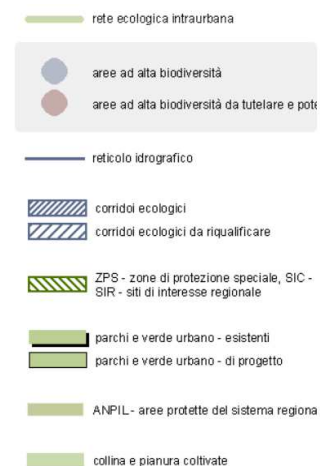
PS Comune di Firenze - Estratto carta pericolosità sismica

“pericolosità sismica elevata S3”, disciplinata dall’art. 16.3.5 della NTA del PS.

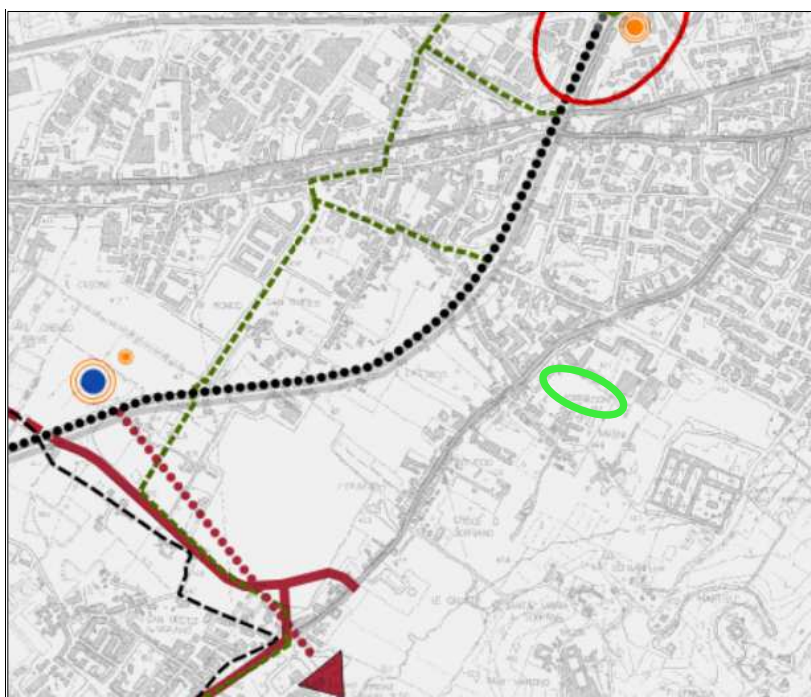
La disciplina sopraelencata rimanda al RU per la precisazione della tipologia di interventi ammessi.



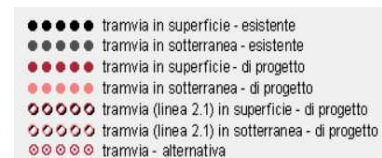
L'area non ricade in aree ad alta biodiversità da tutelare e potenziare



PS Comune di Firenze - Estratto carta dotazioni ecologico ambientali



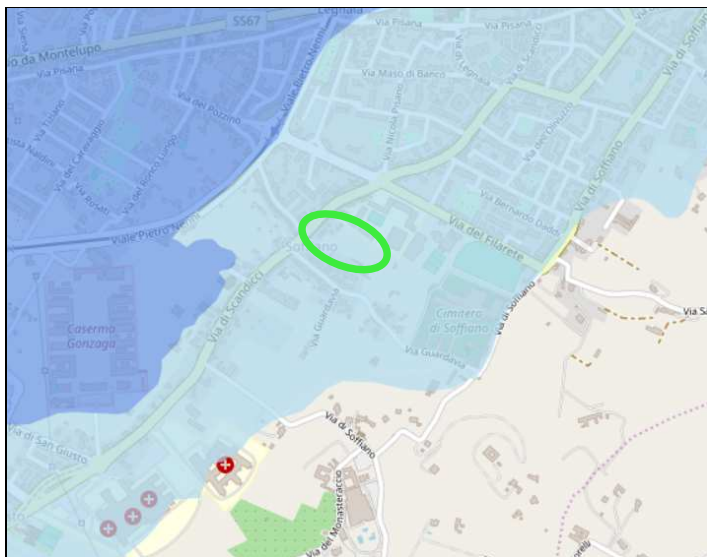
L'area dove sono ubicati i due istituti scolastici è collocata vicino alla linea tramviaria esistente. Nelle vicinanze è presente una pista ciclabile.



PS Comune di Firenze – Estratto carta mobilità

3.4 PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

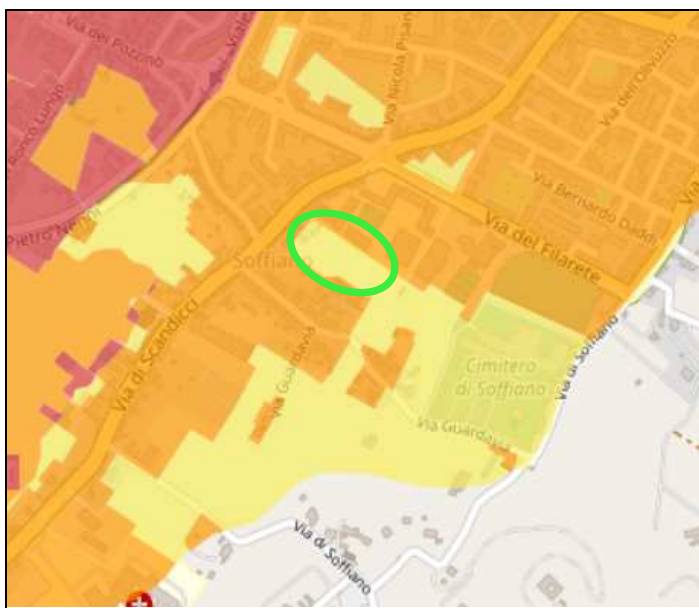
Il PGRA è stato approvato con Delibera n. 235 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno. Il comune di Firenze ha adeguato i propri strumenti urbanistici al PGRA con D.C.C. n. 47 del 11/09/2017.



Estratto mappa della pericolosità da alluvione fluviale

Dall'esame della mappa della pericolosità da alluvione fluviale (PRGA del bacino dell'Arno) emerge che l'area oggetto di variante è individuata come segue:

- Pericolosità bassa

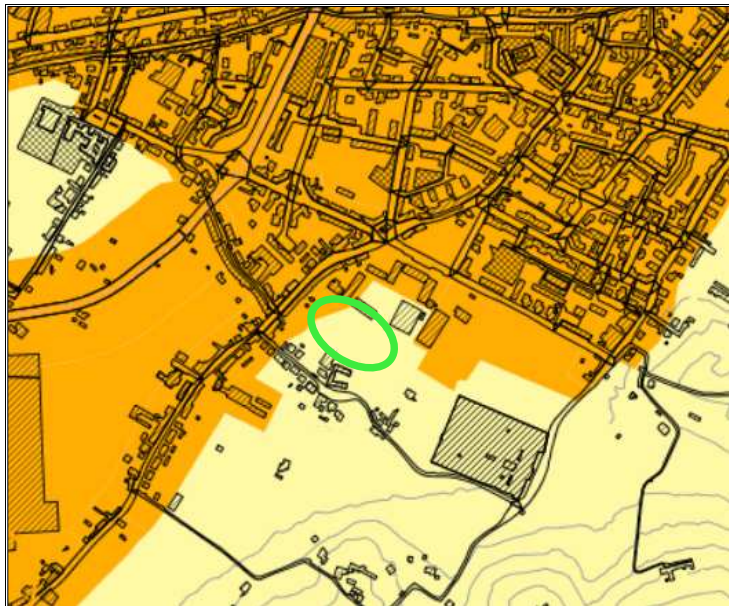


Estratto mappa del rischio da alluvione fluviale

Dall'esame della mappa del rischio alluvioni (PRGA del bacino dell'Arno) emerge che:

- l'area oggetto di variante (per l'ampliamento del plesso scolastico) ricade in Rischio 1 basso;
- l'area occupata attualmente dal plesso scolastico ricade in Rischio 2 medio

3.5 PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (PCCA)



Estratto mappa Piano Comunale di Classificazione Acustica

Secondo quanto stabilito dal Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato dal Comune di Firenze con D.C.C. n. 103 del 13/09/2004:

- l'area oggetto di variante (per l'ampliamento del plesso scolastico) ricade in Classe acustica III
- l'area occupata attualmente dal plesso scolastico ricade in parte in Classe acustica III e in parte in Classe acustica IV

3.6 - REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI FIRENZE

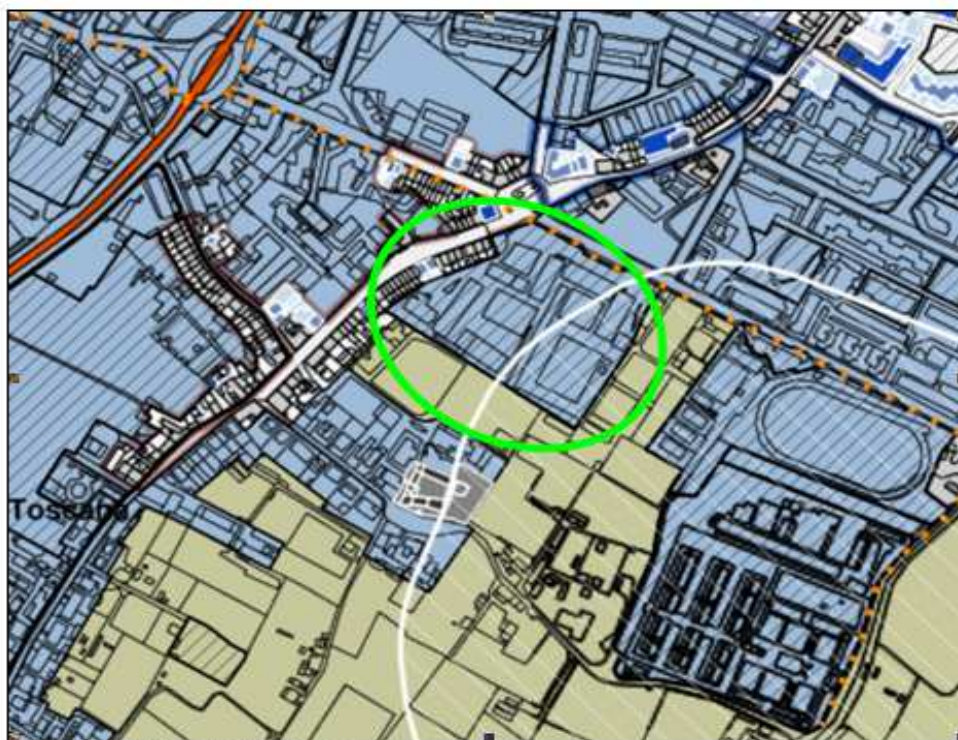
Dalla tavola della *Disciplina del suolo e degli insediamenti* del RU si desume quanto segue:

- Gli immobili esistenti ricadono in:

- “aree per servizi pubblici e privati di uso pubblico – vigente”, disciplinata dall’art. 26 delle NTA;
- “aree per scuole e sedi universitarie”, disciplinate dall’art. 34 delle NTA che stabilisce che: “sono sempre ammessi interventi di adeguamento funzionale dei servizi esistenti, compresi ampliamenti anche fuori sagoma nel rispetto dei caratteri storico-architettonici e tipologici degli edifici. Nel caso di riassetto generale del servizio è presupposto per il rilascio del titolo abilitativo la preventiva approvazione da parte del Consiglio comunale di uno schema progettuale che fornisca gli elementi di conoscenza e le necessarie verifiche di compatibilità sulla base dei fattori di impatto con il contesto di cui all’art.20 e con eventuali elementi da tutelare, siano essi di carattere territoriale che architettonico”
- in parte in “fascia di rispetto cimiteriale” disciplinata dall’art. 38 delle NTA.

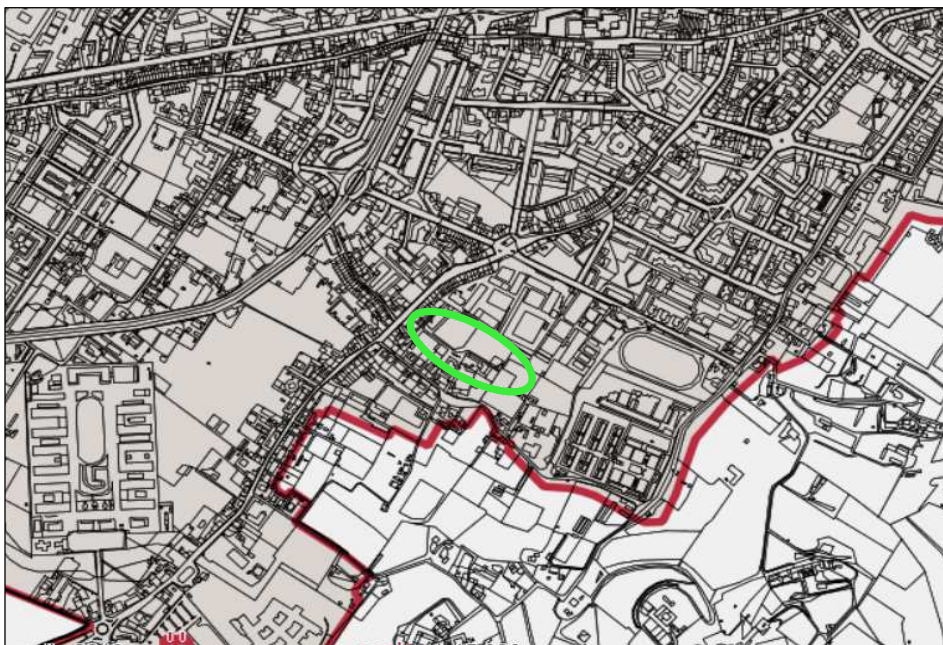
- L'area da acquisire, posta a sud del complesso scolastico attuale, ricade:

- nel “sub sistema della collina coltivata”, disciplinata dall’art 61 delle NTA che non consente nuova edificazione se non previa demolizione o per residenza agricola;
- in parte in “fascia di rispetto cimiteriale” disciplinata dall’art. 38 delle NTA.



Estratto RU Comune di Firenze

Sia l'area relativa agli immobili esistenti che l'area da acquisire per l'edificio di nuova realizzazione ricadono all'interno del perimetro del "centro abitato".



L'area interessata dall'intervento in oggetto ricade in:

- Fattibilità geologica con normali vincoli FG.2, disciplinata dall'art. 74 delle NTA;
- Fattibilità idraulica con normali vincoli FI.2, disciplinata dall'art. 75 delle NTA;
- Fattibilità sismica condizionata con normali vincoli FS.3, disciplinata dall'art. 76 delle NTA.

La disciplina sopraelencata consente:

- per la fattibilità geologica di demolire e ricostruire edifici a condizione che la progettazione contenga apposite considerazioni basate su studi ed indagini di dettaglio che diano conto che l'intervento garantisce la sicurezza della popolazione;
- per la fattibilità idraulica non pone particolari condizioni al tipo di intervento in oggetto;
- per la fattibilità sismica sono consentiti gli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, ristrutturazione urbanistica, nuova edificazione o realizzazione di nuove infrastrutture, condizionati all'esecuzione di studi geofisici e geognostici di dettaglio, funzionali alla determinazione dell'azione sismica di progetto, facendo riferimento anche alle norme comuni.

3.7 – LA PROPOSTA DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'esigenza di ampliare il plesso scolastico "Meucci-Galilei" per le motivazioni sopra narrate, comporta la necessità di variare il PTCP, il RU e il PS relativamente all'area prevista per l'ampliamento.

3.7.1 - Variante al PTCP

Alla luce delle analisi sopra effettuate si ritiene che la Variante al PTCP, che si rende necessaria per l'ampliamento del plesso scolastico Meucci Galilei, sia **coerente** con la soprarichiamata disciplina del PTCP, dato che:

- l'art. 11 delle NA definisce le "*aree fragili del territorio aperto*" come invarianti strutturali, "con salvezza dei servizi e delle attrezzature di cui all'art. 24" delle NA;
- il comma 5 dell'art. 24 delle NA consente "il potenziamento e la nuova localizzazione di servizi e attrezzature di rilievo sovra comunale a condizione che:
 - a) sia assicurato un elevato livello di accessibilità mediante il trasporto pubblico locale (TPL), attraverso la verifica delle caratteristiche delle reti infrastrutturali esistenti, programmate o eventualmente da realizzare contestualmente all'intervento;
 - b) siano previste misure idonee a contenere gli impatti sugli elementi di interesse culturale e paesaggistico, ivi compresi gli impatti percettivi, nonché sul sistema ambientale, e siano stabilite misure di compensazione per gli impatti non mitigabili;
 - c) sia definita adeguata dotazione di spazi verdi, di parcheggi e di strutture di servizio in relazione al numero di utenti programmato".

Dato che il presente progetto:

- consiste in un ampliamento di un "servizio e attrezzatura di rilievo sovracomunale" e quindi è **fatto salvo dalla disciplina dell'invariante strutturale** "area fragile del territorio aperto" ex art. 11 NA;
- **rispetta tutte le condizioni** elencate al comma 5 dell'art. 24 relativamente al potenziamento e nuova realizzazione di servizi e attrezzature sovracomunali;

conseguentemente **il perimetro dell' "area fragile" verrà riprecisato in base alla nuova area scolastica**. La modifica al PTCP, quindi, si configura come una riprecisazione in linea con la disciplina del PTCP stesso.

3.7.2 - Variante al PS

La variante al PS consiste:

- nell'attestare il perimetro delle "zone con esclusiva o prevalente funzione agricola", disciplinate dall'art. 11 delle NTA, alla nuova area scolastica;
- nell'attestare il perimetro dell'area fragile del territorio aperto" disciplinata dall'art. 11 e facente riferimento alla disciplina del PTCP, alla nuova area scolastica.

Come già rilevato nei paragrafi precedenti, si ritiene che l'area in oggetto non abbia più le caratteristiche originarie di area agricola, ma le abbia in parte perse a causa della pressione antropica e dall'abbandono delle colture che hanno generato alcuni elementi di degrado.

Si tratta di fatto di un'area pianeggiante, oramai interclusa tra il retro delle cortine edilizie di Via di Scandicci e di Via del Guardavia e del complesso scolastico esistente, configurandosi in sostanza come un dente che si insinua nel territorio urbanizzato, come bene si percepisce anche dalla carta delle Invarianti del PS.

Con la variante in oggetto non si vanno ad inficiare le specificità storiche ed ambientali del contesto esistenti, in particolare:

- andandosi a collocare in un'area pianeggiante, dietro all'edificio esistente lungo la strada, non viene alterata la percezione visiva tra insediamento e paesaggio collinare;
- non si interferisce con l'insieme dei manufatti e delle sistemazioni che costituiscono gli elementi del paesaggio storico, né con la viabilità storica;
- non si interferisce con il reticolo idrografico minore.

L'art. 11 al punto 4.5 stabilisce che "sono ammessi, a condizione che ne sia dimostrata la compatibilità paesaggistica, la realizzazione e l'adeguamento delle scuole medie superiori".

Gli interventi previsti con il presente progetto perseguono il mantenimento e la tutela degli elementi di valore del paesaggio storico.

Per quanto riguarda la riprecisazione del perimetro dell' "area fragile" si fa riferimento a quanto dichiarato in merito al PTCP, dato che la normativa del PS fa diretto rimando a quella del PTCP.

3.7.3 - Variante al RU

La variante al RU consiste nel:

- ridurre la zona di rispetto cimiteriale ai sensi dell'art. 338 del Regio Decreto 1265/1934;
- estendere "l'area per servizi pubblici e privati di uso pubblico", disciplinata dall'art. 26 delle NTA, in particolare "l'area per scuole e sedi universitarie", disciplinata dall'art. 34 delle NTA.

Il presente progetto prevede il rispetto del punto 4 dell'art. 34 delle NTA del RU che elenca le prestazioni da garantire:

4. Prestazioni. Nel perseguire l'obiettivo primario di migliorare la dotazione di scuole e sedi universitarie e qualificare quelle esistenti rispetto ai diversi tipi di domanda occorre:

- garantire una corretta accessibilità e sosta;
- prevedere una rete di percorsi interni raccordata con i percorsi esterni all'area sia ciclabili che pedonali;
- garantire l'accessibilità a tutti gli utenti eliminando barriere per soggetti diversamente abili;
- aprire l'utilizzo dei plessi scolastici ad altri utenti promuovendo gradi di fruizione dilatati nel tempo (arco della giornata) soprattutto per quanto riguarda palestre e impianti sportivi annessi.

3.7.4 - Conclusioni

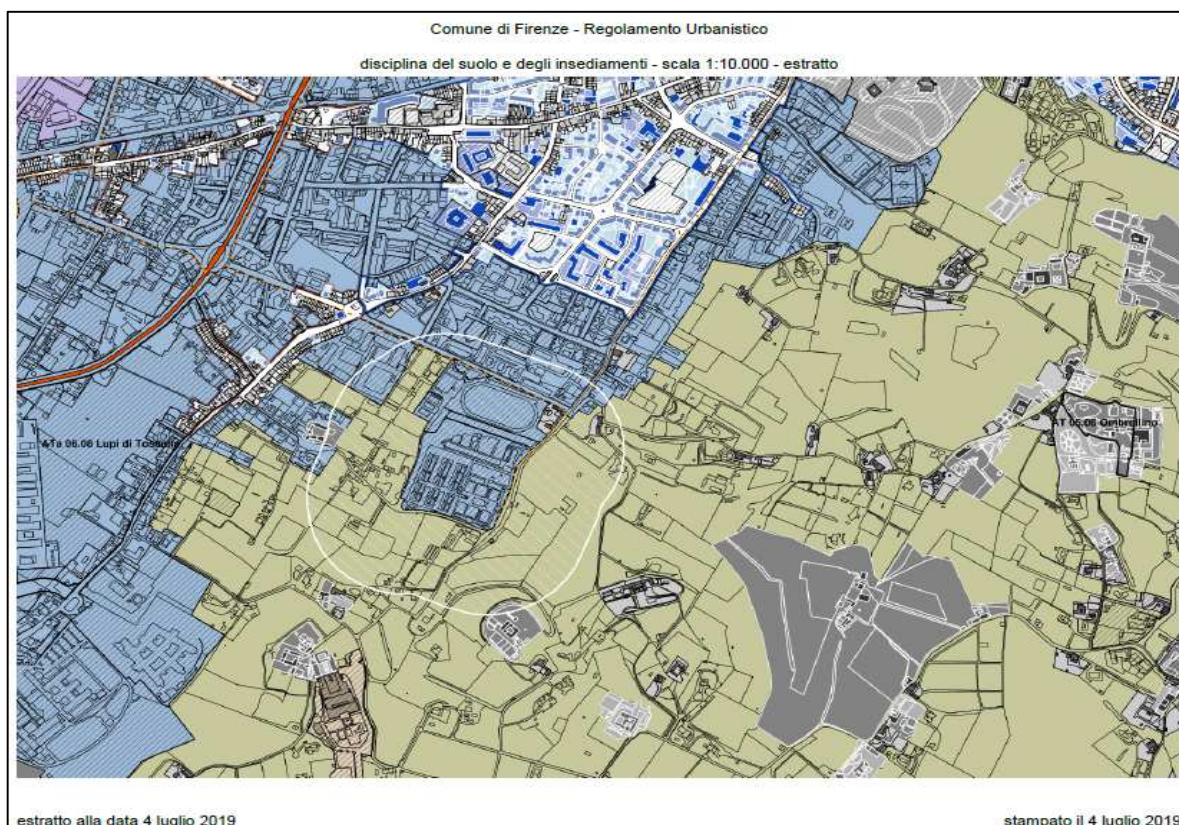
In conclusione le Varianti al PTCP e al PS si sostanziano come semplici riprecisazioni di perimetri, in linea con i principi normativi dei due strumenti di pianificazione territoriale.

Per il RU, invece si rende necessaria una vera e propria Variante allo strumento della pianificazione urbanistica, con l'estensione dell' "area per servizi pubblici e privati di uso pubblico", disciplinata dall'art. 26 delle NTA, in particolare dell' "area per scuole e sedi universitarie", disciplinata dall'art. 34 delle NTA.

4 – VINCOLO CIMITERIALE

4.1 Richiesta di deperimetrazione

L'area di intervento ricade in parte nella fascia di rispetto cimiteriale, disciplinata dall'art. 38 delle NTA del Regolamento Urbanistico del Comune di Firenze.



Il vincolo di inedificabilità è fissato in 200 metri “dal perimetro esistente ovvero dal perimetro del previsto ampliamento”, come previsto al comma 4 che prosegue come riportato integralmente qui di seguito: “Gli immobili già compresi nel vincolo di inedificabilità (200 metri) assumono la disciplina contenuta nelle presenti norme con i limiti del subsistema o ambito di appartenenza, nel rispetto della disciplina di cui al RD 1265/1934 (Testo unico delle leggi sanitarie).”

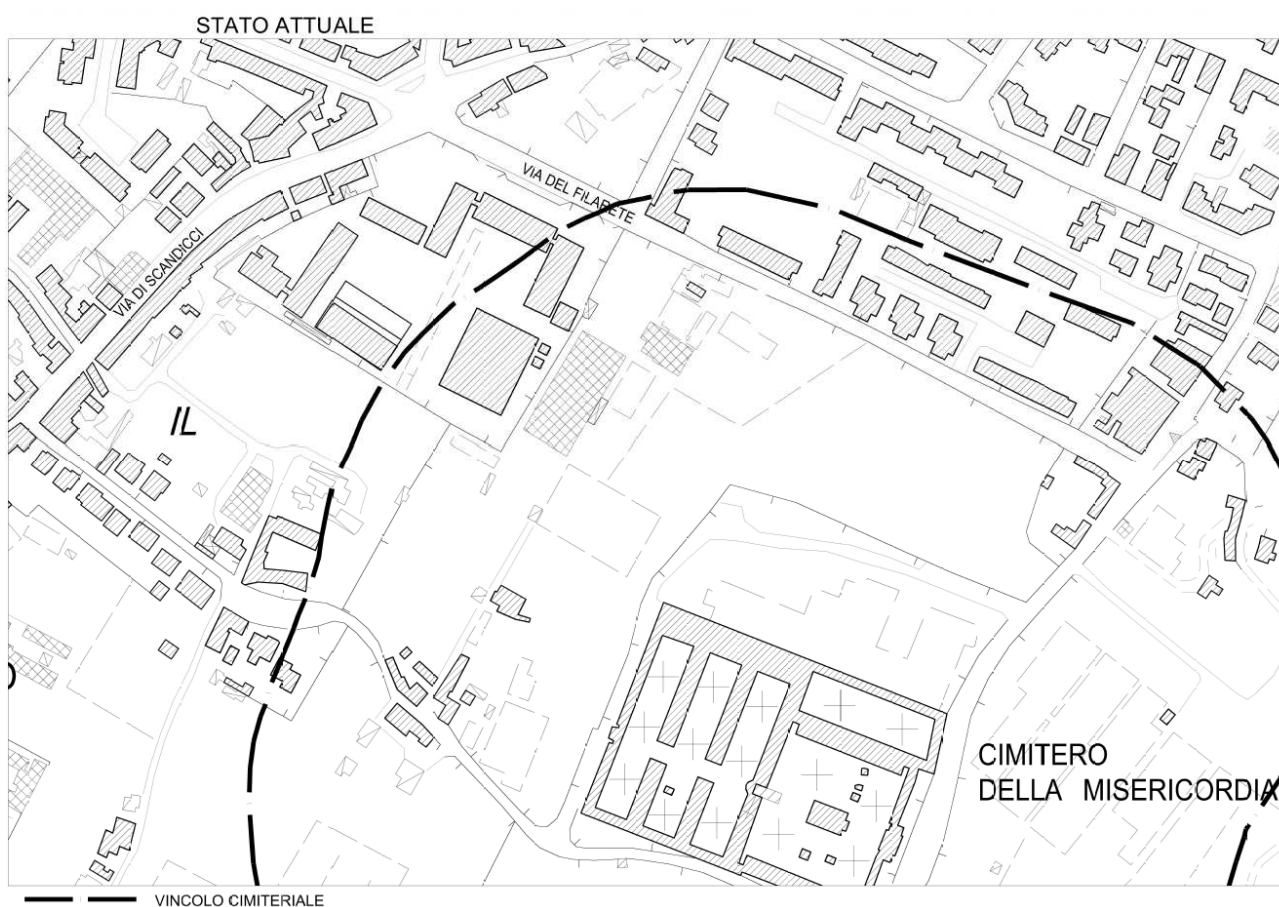
Il R.D. così come innovato dalla Legge 166/2002 prevede che (art. 338 c.5):

“per dare esecuzione ad un’opera pubblica [.....] purché non vi ostino ragioni igienico sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell’area, autorizzando l’ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici”.

Occorre precisare che il vincolo ha carattere assoluto e non consente la realizzazione di edifici o di opere incompatibili con il vincolo medesimo, in considerazione dei molteplici interessi pubblici che la fascia di rispetto intende tutelare quali:

- esigenze di natura igienico sanitaria;
- salvaguardia della sacralità dei luoghi di sepoltura;
- mantenimento di un'area per una possibile espansione del cimitero medesimo.

In virtù di quanto previsto dalla norma, si procederà pertanto alla richiesta di deroga, come contemplato dall'art. 338 del Regio Decreto, per ragioni di interesse pubblico. La richiesta di deroga si configura motivata per esigenze di pubblica utilità e costituisce eccezione giustificata da intervento pubblico che è ritenuto dal proponente necessario e compatibile con le ragioni di tutela della zona.



La situazione attuale in rapporto al vincolo evidenzia come la porzione ad est dell'area oggetto di intervento ricade già all'interno dell'area a vincolo cimiteriale: nell'area vincolata infatti si trovano due corpi di fabbrica, un edificio che ospita l'istituto Meucci e la cosiddetta palazzina meccanica.

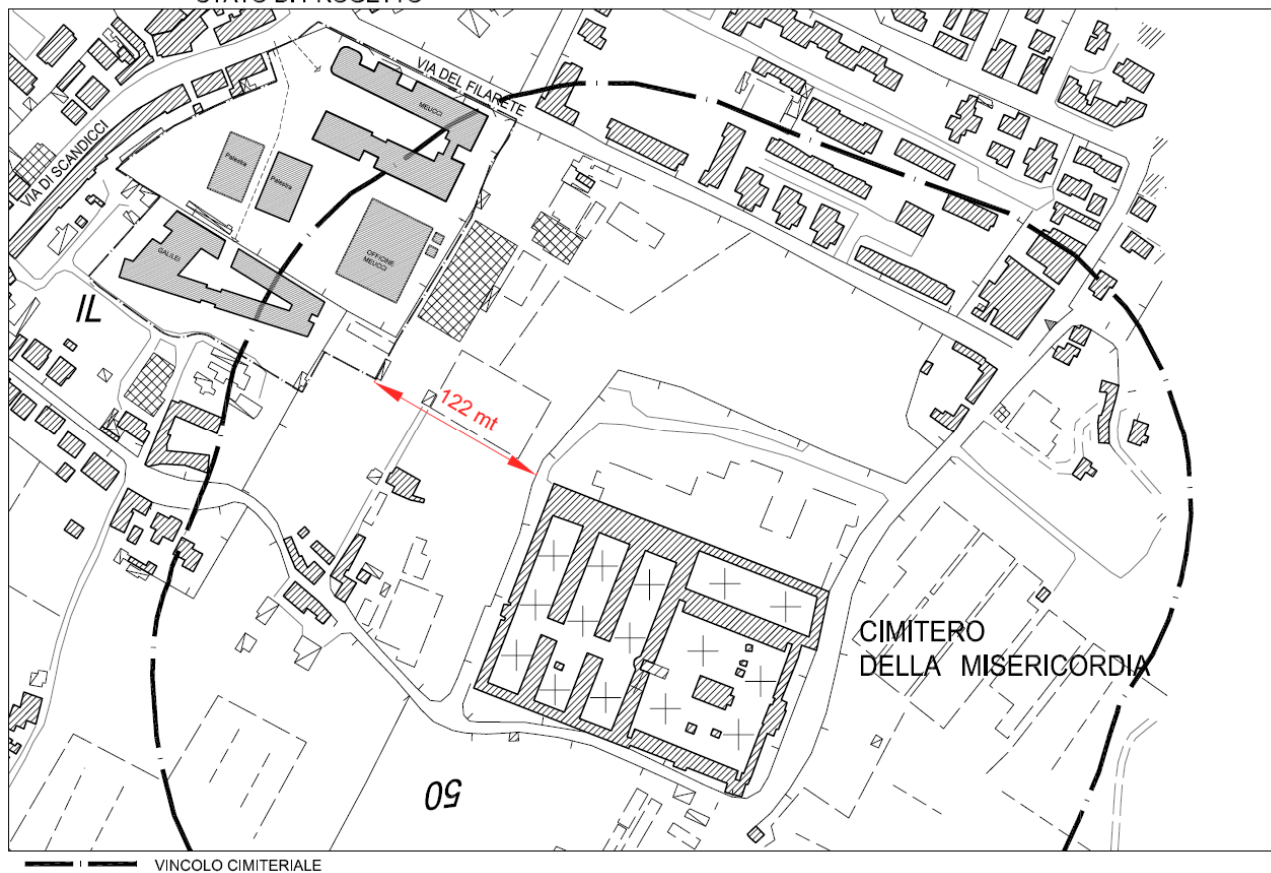
Come emerso più dettagliatamente dall'analisi urbanistica dei luoghi contenuta nei paragrafi precedenti, l'area interessata dal progetto si configura come un'area pianeggiante, collocata in ambito peri - urbano alle pendici della fascia collinare di Bellosguardo e Marignolle.

L'area non è compresa tra le aree tutelate ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), tra gli elementi di prossimità da segnalare dal punto di vista architettonico-ambientale si trova il Cimitero di Soffiano, la cui costruzione fu deliberata con decreto dell'Arciconfraternita della Misericordia del 1894.

Il primo nucleo del cimitero fu costruito a partire dal 1896 su progetto dell'architetto Michelangelo Maiorfi in stile neogotico ed ha conosciuto successivi ampliamenti.

La planimetria relativa allo stato di progetto evidenzia che l'area scolastica viene ampliata, interessando la zona a vincolo cimiteriale; in tale ampliamento è ricompresa anche una parte del fabbricato destinato all'Istituto "Galilei". La distanza minima tra il cimitero e l'area scolastica così ampliata risulterà di circa 122 metri.

STATO DI PROGETTO



La Città metropolitana di Firenze provvederà ad inviare istanza di riperimetrazione del vincolo cimiteriale alla ASL competente.

5 - PREVEDIBILI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

5.1 - Descrizione delle componenti ambientali potenzialmente interessate

Considerata la tipologia della variante proposta e tenuto conto del fatto che il Regolamento Urbanistico, insieme alla variante al Piano Strutturale, è stato approvato con la DCC n.25 del 02.04.2015, si è ritenuto adeguato fare riferimento, per l'analisi dello stato di fatto delle componenti ambientali, al quadro conoscitivo dei suddetti atti di governo del territorio. In particolare, per lo stato delle componenti ambientali, si è fatto riferimento al Rapporto Ambientale elaborato per la procedura di VAS come consultabile al seguente link: <http://regolamentourbanistico.comune.fi.it/valutazione/> dal quale si possono evincere i seguenti dati :

- Aria: qualità dell'aria
- Acqua: qualità acque superficiali
- Acqua: vulnerabilità della falda e qualità acque sotterranee.

ARIA: clima acustico

Secondo quanto stabilito dal Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato dal Comune di Firenze con D.C.C. n. 103 del 13/09/2004:

- l'area oggetto di variante (per l'ampliamento del plesso scolastico) ricade in Classe acustica III con limiti di emissione diurno (6.00-22.00) e notturno rispettivamente pari a 60 e 50 dBA;
- l'area occupata attualmente dal plesso scolastico ricade in parte in Classe acustica III e in parte in Classe acustica IV con limiti di emissione diurno (6.00-22.00) e notturno rispettivamente pari a 65 e 55 dBA.

Zone di Classe III - "Aree di tipo misto".

Rientrano in tale classe le zone residenziali periferiche, sostanzialmente poste al di fuori della delimitazione di centro abitato fatta dall'Amministrazione in base al codice della strada ovvero le aree con scarsa presenza di attività commerciali e artigianali.

Per queste zone il DPCM 14.11.97 prevede come valori di qualità i seguenti livelli continui equivalenti di pressione sonora (Leq): 57 dBA e 47 dBA.

Zone di Classe IV - "aree di intensa attività umana".

Rientrano in tale classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Per queste zone il DPCM 14.11.97 prevede come valori di qualità i seguenti livelli continui equivalenti di pressione sonora (Leq): 62 dBA e 52 dBA.

SUOLO E SOTTOSUOLO: uso del suolo

Sia l'area attualmente sede degli istituti scolastici superiori Meucci e Galilei che l'area destinata all'ampliamento ricadono all'interno del perimetro del "centro abitato".

L'area già sede degli istituti scolastici è inserita in un contesto urbanizzato ed è classificata dal vigente RU come "area per scuole e sedi universitarie", disciplinata dall'art. 34 delle NTA, mentre l'area per l'ampliamento ricade ai sensi del RU nel "sub sistema della collina coltivata", disciplinata dall'art 61 delle NTA.

SUOLO E SOTTOSUOLO: pericolosità geomorfologica

La morfologia pianeggiante e le caratteristiche litotecniche, stratigrafiche e idrogeologiche conferiscono alla zona una complessiva situazione di stabilità, confermata del resto anche dalla classificazione riportata nella Carta della Pericolosità Geomorfologica del Piano Strutturale che inserisce l'area in classe di pericolosità geomorfologica G2, ossia "Aree e versanti con assenza di evidente instabilità e con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali con bassa propensione al dissesto, cui concorrono la copertura boschiva e le sistemazioni agricole. Vi sono compresi forme inattive come frane esaurite, scarpate litologiche, depositi detritici su pendenza < 15%, riporti in riempimento e rilevati con superficie di appoggio piana. La classe comunque riunisce situazioni abbastanza eterogenee; la bassa propensione al dissesto, derivante dall'accertata assenza di fenomeni franosi, può tuttavia evolvere in criticità a causa di modifiche morfologiche come sbancamenti e/o carichi. Aree con pendenza bassa in assenza di processi geomorfologici e con caratteristiche litologiche e giaciturali non predisponenti al verificarsi di movimenti di massa".

SUOLO E SOTTOSUOLO: pericolosità idraulica

Ai sensi della Carta di Pericolosità Idraulica del Piano Strutturale, l'area di variante ricade in "pericolosità idraulica media I2".

Dall'esame della mappa della pericolosità da alluvione fluviale (PRGA del bacino dell'Arno) emerge che l'area oggetto di variante è individuata come "pericolosità bassa".

SUOLO E SOTTOSUOLO: pericolosità sismica

Il territorio comunale di Firenze ricade nella zona sismogenetica n.916 (ZS9); la Del. GRT n. 878 del 08/10/2012 inserisce il territorio comunale di Firenze in Zona sismica 3, fascia B. Per tale zona sono definiti valori di accelerazione orizzontale massima convenzionale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico a_g comprese fra 0.125 e 0.15.

FLORA E FAUNA

L'area attualmente risulta prevalentemente costituita da prati con residui di aree coltivate in parte con olivi. Dall'analisi della "Carta delle Dotazioni ecologico ambientali" del Piano Strutturale si deduce che l'area non è compresa tra le "aree ad alta biodiversità da tutelare e potenziare".

La componente zoologica dell'area è composta prevalentemente da avifauna tipica delle aree a verde e coltivate e non si rilevano particolari presenze.

PAESAGGIO

L'area non è interessata da vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

5.2 - Valutazione degli effetti ambientali

Si individuano di seguito le possibili maggiori interferenze che il progetto di riorganizzazione e ampliamento del nuovo polo scolastico "Meucci Galilei", sia in fase di cantiere che di esercizio, può comportare alle principali componenti ambientali: aria, suolo e sottosuolo e acqua.

ARIA: qualità dell'aria

In fase di cantiere sarà prodotto sollevamento di polveri sottili che, data la limitata durata temporale, non si ritiene possa avere effetti negativi sull'ambiente. Sempre durante la fase di esecuzione dei lavori sarà prodotto un aumento delle emissioni inquinanti dovuto alla presenza delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto che non si ritiene abbia una consistenza significativa rispetto alle

attuali condizioni di traffico della zona. Per quanto riguarda la fase di esercizio non si ritiene che la realizzazione dell'intervento in oggetto comporti modifiche alla qualità dell'area dell'ambito interessato.

ARIA: clima acustico

Il clima acustico della zona subirà delle modifiche solamente durante la fase di esecuzione dei lavori a causa dell'utilizzo delle macchine operatrici; durante la fase di esercizio, invece, non si avranno alcune modifiche del clima acustico.

SUOLO E SOTTOSUOLO: uso del suolo

L'area attualmente sede degli istituti scolastici superiori Meucci e Galilei e per la quale si prevede una riorganizzazione, è situata a Firenze, nella pianura fra Legnaia e Soffiano, in una porzione dell'isolato compreso tra Via di Scandicci a ovest, Via del Filarete a nord, Via di Soffiano a est e Via di Guardavia a sud; oltre agli edifici scolastici sono presenti anche una palazzina meccanica, una palestra, con i relativi spazi sportivi all'aperto, parcheggi e aree a verde.

Le aree interessate dall'edificio di nuova realizzazione, previsto a sud dell'area scolastica esistente, conservano carattere agricolo; si tratta del margine di confine tra il territorio urbanizzato e l'ambito urbano che in parte ha perso le sue caratteristiche originarie, presentando alcuni elementi di degrado che derivano dalla pressione antropica e dall'abbandono delle colture. L'ampliamento del plesso scolastico previsto dal presente progetto comporta la trasformazione di una limitata porzione del terreno compreso tra Via di Scandicci e Via del Ronco Corto, che allo stato attuale risulta interclusa tra l'edificio esistente di Via di Scandicci e di Via Guardavia, gli edifici scolastici esistenti e il Cimitero di Soffiano, configurandosi, quindi, di fatto come un'enclave di area agricola nel tessuto urbanizzato.

SUOLO E SOTTOSUOLO: pericolosità geomorfologica

Non si prevedono modifiche all'assetto geomorfologico dell'area in esame né in fase di esecuzione né in seguito alla realizzazione del progetto in oggetto.

SUOLO E SOTTOSUOLO: rischio idraulico

La realizzazione dell'intervento non comporterà nessuna variazione rispetto alla situazione attuale.

ACQUA: qualità delle acque

Non si prevedono interferenze del progetto né con le acque superficiali né con le acque sotterranee.

ACQUA: sfruttamento delle risorse idriche

Non si prevede un significativo aumento dello sfruttamento della risorsa idrica se non in fase di cantiere, quindi con carattere temporaneo.

Flora e fauna

Non si rilevano particolari criticità derivanti dalla realizzazione del progetto rispetto alle componenti floristiche e faunistiche.

Paesaggio: qualità ambientale del paesaggio

L'area non è interessata da vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

L'opera in progetto è da ritenersi scarsamente invasiva, in quanto insiste su un'area già fortemente urbanizzata. Le opere di mitigazione più consistenti dovranno essere eseguite intorno alle aree di parcheggio.

Criteri dell'Allegato I LR 10/2010

La seguente tabella costituisce un riepilogo della rispondenza tra i contenuti della variante relativa al progetto di riorganizzazione e ampliamento del plesso scolastico degli Istituti superiori Meucci e Galilei con i criteri fissati dall'Allegato 1 della LR 10/2010 "criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi".

Allegato 1 Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi

Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso una ripartizione delle risorse;	Non si ritiene che l'intervento possa costituire un quadro di riferimento per progetti o altre attività al di fuori dell'ambito individuato per l'intervento stesso, data la natura dell'opera che è di completamento di un'attrezzatura pubblica esistente.
in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	La variante al RU e contestuale variante al PS comporta anche la modifica al PTCP che, comunque, si configura come una semplice riprecisazione del perimetro in linea con la disciplina.
la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	L'intervento previsto dalla Variante in oggetto tende a inserirsi correttamente nel confine tra territorio urbanizzato e area agricola, in modo da non compromettere le caratteristiche ambientali dell'ambito.
problemi ambientali relativi al piano o programma;	L'intervento previsto dalla Variante in oggetto non comporta particolari problematiche ambientali rispetto allo stato attuale delle componenti ambientali.
la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);	Non si riscontra rilevanza della variante in oggetto per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;	Gli impatti sulle componenti ambientali indotti dalla realizzazione dell'intervento sono stati trattati e valutati nell'ambito del presente documento. Non sono stati individuati impatti significativi e non mitigabili.
natura transfrontaliera degli impatti;	L'intervento non riveste natura transfrontaliera.
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad	L'intervento non incrementa l'esposizione a

es. in caso di inci-denti);	rischi per la salute umana.
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente inte-ressate);	L'intervento produrrà un disagio nell'immediato intorno interessato dalla fase dei lavori di realizzazione. In fase di esercizio non vi saranno impatti.
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo.	Non si rilevano aspetti che abbiano influenza sul valore e sulla vulnerabilità dell'area in oggetto, in considerazione di uno stato attuale di urbanizzazione e seppur con speciali caratteristiche naturali e di patrimonio culturale.